non l'avremmo avuta ma lo ro hanno insistito e ci sono

collega e Vannini e lui gli ha dato un numero di fax a cui

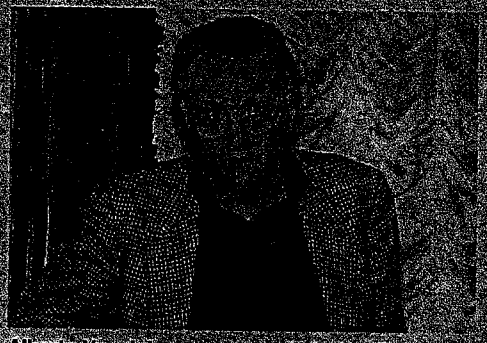
andata a finire. Domenica scorsa è scoppiato il putife-

nemmeno sotto tortura

L'avvocato Bordoni difende il consigliere de La tua Bologna che afferma di non essere preoccupato

«Ha agito in buona fede, coinvolto inconsapevolmente»

«Alberto Vannini nega qualsiasi responsabilità, parla di polpetta avvelenata e smentisce un suo passo indietro in questa campagna elettorale. «Se tutti quelli che sono indagati dovessero dare le dimissioni saremmo a posto...». Il capogruppo della Tua Bologna si dice tranquillo: «Non sono preoccupato. Spero che questa vicenda si chiarisca più in fretta possibile». Poi lancia il sospetto che quanto sta accadendo sia una trappola: «Mi sembra una polpetta avvelenata. Non dico che lo sia, ma il sapore è quello lì». Ci ha pensato poi il suo difensore, l'avvocato Gabriele Bordoni, a fornire la versione dei fatti di colui che è stato battezzato il «corvo». «Alberto Vannini ha agito in buona fede, aveva chiesto se era possibile procurarsi una copia autentica della sentenza di patteggiamento, non una visura



Alberto Vannini, capogruppo de La tua Bologna

o altro, e aveva la certezza che il percorso con cui quell'atto gli è arrivato fosse assolutamente legittimo». Secondo Bordoni «Vannini aveva chiesto di avere una copia autentica della sentenza. Se poi, per ragioni di tempo o altro, la persona a cui Vannini ha chiesto di procurarsela ha deciso di procurarsi un altro tipo di atto, non è colpa del mio assistito. Questo documento gli è stato consegnato dicendogli che non c'era differenza. Vannini non è un esperto in materia e si è fidato di questa persona». Bordoni nega che sia stato il suo assistito a consegnarlo a D'Onofrio: «Vannini mi ha detto che se avesse voluto utilizzare quel documento lo avrebbe fatto in maniera pubblica, senza bisogno di ricorrere a modi subdoli. Aveva chiesto a questa persona un riscontro sul patteggiamento solo per saperlo e averne lui la certezza, non per utilizzarlo pubblicamente». E quando l'ex 007 gli ha detto che sentiva la necessità di andare in Procura, aggiunge Bordoni, «Vannini era nella posizione di chi non aveva responsabilità nell'irregolarità commessa ed era stato coinvolto in modo inconsapevole

Dure le reazioni di Bignami, Berselli e Lombard

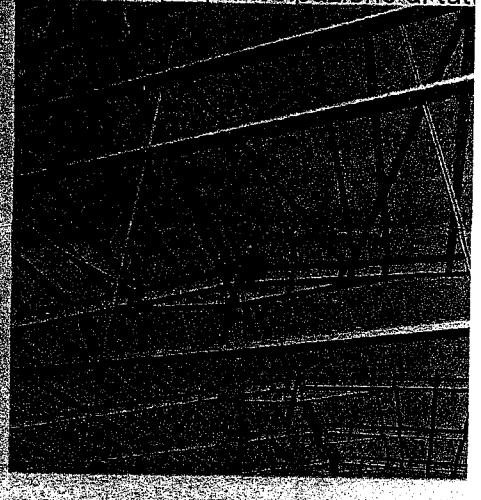
Pd e Pdl: si faccia chiarezz

Reazioni contrastanti in casa Pdl. Il coordinatore provinciale Enzo Raisi si astiene dal dare il colpo di grazia al presunto «corvo»: «Io sono sempre stato garantista e lo rimango. Chiunque deve avere la possibilità di difendersi». Tutt'altro atteggiamento quello del coordinatore regionale del Pdl, Filippo Berselli: «Se Guazzaloca cerca disperatamente di far finta di niente di certo i bolognesi non lo faranno». Galeazzo Bignami, coordinatore cittadino, fa invece nomi e cognomi: «Guazzaloca allonta Zanzi dal suo staff e V nini dalla lista oppure rà chiaro chi è il mand te politico dell'intera perazione. Se non li c cia e prende così le stanze la cosa migliore che Guazzaloca si riti Tante anche le voci Pd, fra tutti svetta il co sigliere comunale Mar Lombardelli: «Guazza ca deve smetterla di co portarsi come Silvio B lusconi: impari ad ass mersi le proprie respo sabilità».

IL CONVEGNO CPTO 2009 SULLA SICUREZZA SUL LAVORO IN EDILIZIA A BOLOGNA

L'8 Maggio 2008, presso l'Aula Magna dell'Istituto Professionale Edile di Bologna e provincia, si svolgerà il convegno annuale curato dal CPTO di Bologna e pr vincia dal titolo: "Sicurezza sul lavoro in edilizia a Bologna e provincia: dati e riflessioni sul 2008". Il convegno vedrà, come ogni anno, la partecipazione di tut gli enti che si occupano di sicurezza sul lavoro e delle parti sociali che compongono IIPLE.

Il convegno si svolge a pochi giorni dal 28 aprile, giornata mondiale per la salute e la sicurezza, indetta dal 2003 dalla Organizzazione internazionale del lavoro (OIL). In tale data le organizzazioni mondiali dei lavoratori commemorano i feriti e i morti sul lavoro. L'ente ONU ha richiamato l'attenzione sulle condizioni di salute e sicurezza e sulle malattie professionali, sottolineando che "il diritto a un lavoro sicuro è soprattutto un diritto umano inalienabile. L'OIL avverte che l'attuale crisi globale potrebbe portare a un peggioramento degli standard di salute e sicurezza, e ricorda che nel mondo ogni 15 secondi si registrano160 infortuni e un morto sul lavoro, a causa di un incidente o di una malattia professionale. Anche il concerto del 1° maggio, organizzato a Roma da Cgil Cisl Uil con 800.000 partecipanti, ha avuto come tema la sicurezza nel lavoro, e in questi giorni sulle TV nazionali è andato in onda uno spot Anmil proprio sullo stesso tema.Proprio con Anmil e Inail il CPTO ha organizzato in aprile a Bologna una mostra sulle conseguenze degli infortuni sul lavoro rivolta alle scuole.



Il convegno, a cui partecipano i più importanti enti che sul territorio si occupano di sicurezza sul

Domani Informa 7/5/09